



«Due che non sanno», poesie inedite di Paolo Maccari

## Descrizione

**Paolo Maccari** (Colle Val d'Elsa, 1975) vive a Firenze. Tra i suoi libri di poesia: *Ospiti* (Manni, 2000), *Fuoco amico* (Passigli, 2009), *Fermate* (Elliot, 2017), [Quaderno delle presenze](#) (Le Lettere, 2022). Suoi testi sono presenti in diverse antologie italiane e straniere. Sul versante critico, ha introdotto e curato opere di scrittori otto-novecenteschi ed è autore di una monografia su Bartolo Cattafi, [Spalle al muro](#) (SEF, 2003) e di un volume su Dino Campana, [Il poeta sotto esame](#) (Passigli, 2012). Dirige con Valerio Nardoni le collane di poesia della casa editrice Valigie rosse.

\* \* \*

## Due che non sanno

Apprendere cosa sia andato storto,  
non sarà facile, piccola mia.  
Ci sono cattedre che insegnano  
Com'è che vanno storte  
Le migliori inclinazioni  
Anche se sono inclinate bene.

Ci interessano? Ci interessa  
Piuttosto il modo in cui imprecavo e chiudevo  
La bocca, ci scrutavamo,  
il modo come diventavi triste ghiaccio  
Per gocciolarmi dentro.

Ma non bisogna credere ai ricordi.

No, non è stato un amore sbagliato.  
Non abbiamo voluto ascoltare altra musica,  
Abbiamo inventato canzoni.  
Siamo stati due ingenui.  
Ma non credere ai ricordi,  
Non credere ai ricordi che ci incolpano.  
Sembrano condanne e sono alibi,  
Passatempi, passepartout.

Credi al nostro rifugio. Scaviamo insieme  
Cadiamo insieme dentro  
La crepa morbida. È casa nostra.  
Un emozionante scherzo di cattivo gusto  
che continueremo a giocare  
finché continueremo a caderci, a cadere.

\*

## **Terapia di coppia**

Ogni tanto mi domando  
se non sarebbe meglio un modo  
un po' più nuovo e colorato di ferirsi.  
Nel pomeriggio, per esempio,  
tirare giù in salotto la serranda  
e darsi forti pizzicotti sulle cosce,  
nella penombra, zitti zitti.  
O farsi gli assalti al gabinetto,  
salire in collo strepitando

a chi siede sulla tazza,  
impiasticciare di mascara e di rossetto  
la nuca a chi sta chino al rubinetto  
per sciacquarsi la bocca.  
Appostarsi dietro al divano  
e d'improvviso invece di coprire con la mano  
gli occhi di chi guarda la tv  
ficcarci gli indici e pigiarli  
nemmeno tanto piano  
mentre si urla 'uno a zero, uno a zero!'.  
Insomma, qualcosa di poco divertente  
e un po' triviale, un po' violento,  
giusto per dare qualche vertigine  
alla nostra abitudine  
a procurarci ecchimosi  
di inazione e silenzio.  
Ma tu, così senza pensarci, che ne pensi?

\*

## **Giudizio felino**

La gatta Vanda sputò la lucertola  
sopra lo zerbino.  
Era ancora viva. Almeno la coda.  
Me la stava offrendo in dono.

Io non sapevo che fare  
e per sviarla riempi  
la ciotola di croccantini.  
Vanda se ne offese.  
Riprese la lucertola  
e scomparve in giardino.

Ecco, pensai  
pensando al suo sguardo

appuntito come un ago,  
di certo anche lei pensa  
che non so proprio mai  
concedermi la licenza  
di un po' di sano svago.

\*

### **In cloud**

Crescono su se stesse, scalano volute  
appena partorite,  
erigono ondeggianti bastioni:  
sono nuvole maestose e irresolute.

Hanno colori. Il grigio serve  
A sbalzare i tanti bianchi, il grigio scuro  
a cerchiare gli anfratti. S'intromette  
anche l'azzurro, che se slontana è indaco,  
deciso a venare gli sbuffi  
come una quieta ruga di vecchio.

Poi il resto. Il cielo.  
Emana un sermone teso come un sipario  
A ribadire che il suo manto  
Corre verso un orizzonte  
Che è l'orizzonte d'altri orizzonti  
Che accudiscono nuvole  
o niente.

E dunque? Dunque niente.  
Ci sono queste nuvole irresolute e maestose  
e noi le guardiamo e facciamo discorsi.

Poi torniamo alla terra,  
bella di mari e d'erbe e di animali,  
Torniamo alla terra, la tenuta

dei desideri vicini e dei tempestosi finali,  
dove c'è chi sogna e chi si rassegna,  
chi si uccide e chi si sposa.  
Facciamo discorsi.

Le nuvole ignorate, maestose e irresolute, si sfanno.  
La giornata torna, come si dice, radiosa.

\* \* \*

© Fotografia di proprietà dell'autore.

**Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

**Data di creazione**

18 Aprile 2025

**Autore**

massimo